

COMUNICATO STAMPA

Ho avuto notizia che l'Assessore Campagnoli avrebbe disdetto l'incontro fissato in Regione per lunedì prossimo, tra l'SCM e le rappresentanze sindacali di categoria.

Se unisco questo atteggiamento a quello un po' "cerchiobottista" del Presidente Vitali, che ha invitato genericamente le parti a non litigare, senza segnalare le responsabilità, ne ricavo l'impressione che le Istituzioni invece che promuovere l'accordo tendono a tutelare la CGIL.

Vorrei ricordare che nella vertenza SCM non è in ballo l'immagine della CGIL di Rimini, in contrasto tra l'altro con CISL e UIL e con la CGIL di altre province che hanno invece firmato l'accordo, ma è in ballo l'occupazione di un gran numero di lavoratori del nostro territorio che possono contare solo sulla continuità della attività aziendale in questa provincia.

Ciò che era possibile nell'interesse di azienda e sindacato è già stato oggetto degli accordi firmati, se viceversa si vuole imporre la soluzione CGIL Rimini, contando sulla "tiepidezza" di Vitali sull'"arroganza" di Campagnoli, significa piegare le Istituzioni agli interessi particolari di un sindacato.

Allo stato attuale, sono fortemente preoccupato dal fatto che l'SCM riconsideri la sua strategia produttiva da sempre legata al nostro territorio, pensando invece ad una più conveniente delocalizzazione.

Al miraggio di produrre a basso costo si può resistere ma alla constatazione che le Istituzioni determinano, per fini politici ed elettoralistici le relazioni sindacali, non è facile resistere.

Da ultimo non posso non notare, a proposito di commistioni e conflitto d'interessi, che sia un Assessore Provinciale (Meris Soldati) che l'Assessore Regionale Campagnoli provengono da una lunga militanza in CGIL.